



Rapporto 2022 realizzato con il Censis

Aibe, più capitali esteri nelle pmi

Garantire la presenza e la centralità dell'Italia nel contesto delle istituzioni europee. Ridurre i procedimenti e i vincoli amministrativi e burocratici attraverso riforme incisive, necessarie per attrarre investimenti esteri. Riformare il mercato dei capitali per garantire una crescita dimensionale delle imprese. Questi alcuni degli highlight che emergono dal rapporto dell'Associazione italiana banche estere, Aibe, presieduta da Guido Rosa, e del Censis 2022, realizzato per intercettare le percezioni e le opinioni degli investitori esteri. La rilevazione è stata condotta dal 20 ottobre al 7 novembre presso un panel internazionale di società finanziarie, fondi di investimento e imprese multinazionali.

Dopo un 2021 che aveva in parte fugato le paure della pandemia globale, la guerra russo-ucraina, scatenatasi all'inizio di quest'anno, e i dati relativi all'andamento dell'inflazione hanno di fatto congelato le aspettative positive maturate nel corso del 2021 e certificate nel Report Aibe-Censis pubblicato un anno fa. La riduzione degli spazi di crescita a livello mondiale e, in particolare nell'area euro, fanno presagire

una recessione per il prossimo anno che colpirà anche l'Italia.

La maggioranza del panel (il 66,1%) si dichiara «molto d'accordo» nell'assumere iniziative finalizzate all'aumento dei flussi di investimenti esteri se focalizzati su semplificazione delle leggi, della loro stesura e dei processi attuativi; riordino degli strumenti di incentivazione all'insediamento produttivo, così da facilitare l'ingresso di capitali stranieri nelle pmi che competono sui mercati internazionali e sono orientate all'innovazione tecnologica. Rilevante è anche giudicato un possibile intervento che promuova la piazza finanziaria di Milano sul piano internazionale, mentre meno decisa risulterebbe la convergenza delle valutazioni per quanto riguarda la liberalizzazione di alcuni settori come il gas, il trasporto pubblico, le ferrovie, i pubblici esercizi e le professioni. Nella scala del grado di accordo, la posizione più bassa è occupata dall'item che guarda la privatizzazione di tutte quelle imprese che negli ultimi anni sono, invece, cadute sotto il controllo diretto o indiretto dello stato (solo il 15,3% si dichiara molto d'accordo).

— © Riproduzione riservata — ■

